

Scrivere dal vero

Le regole del giornalismo sono cambiate. Come si racconta la realtà oggi, con la profondità della letteratura?



Un'esplorazione dei concetti originali e delle tecniche narrative dei maestri che hanno ridefinito il confine tra cronaca e romanzo.
Tratto dal manuale di Riccardo Staglianò.

La materia che nessuno insegna



«Si dà il caso, infatti, che la scrittura sia l'unica materia che non insegnano nelle scuole italiane di giornalismo. E a me sembra un peccato non veniale, un torto da riparare. [...] Giornalismo è provare a comprendere le cose e raccontarle al meglio delle proprie possibilità. Rinunciare alla seconda metà del compito non è un piccolo sacrificio.»

- Riccardo Staglianò, *Prologo*

I fatti hanno bisogno di un'architettura narrativa per reggere, di uno stile ambizioso per coinvolgere i lettori. Questo manuale si concentra proprio su questo: esporre il magistero di scrittori fenomenali che hanno fatto perdere al giornalismo i suoi complessi di inferiorità.

I segreti dei maestri

Quattro approcci fondamentali per trasformare la realtà in una narrazione avvincente.
Sblocchiamo i concetti originali di quattro fuoriclasse.

Tom Wolfe: L'Architetto.
Ha dato al New Journalism la
sua struttura, i suoi pilastri.



Emmanuel Carrère: Il Confessore. Ha usato la sincerità radicale come strumento di indagine, su di sé e sugli altri.



David Foster Wallace: Lo Scienziato Neurale.
Ha messo in pagina il funzionamento del cervello, con le sue complessità e i suoi dubbi.



Joan Didion & Eliane Brum: Le Osservatrici. Hanno trasformato l'onestà intellettuale e l'attenzione ai dettagli in una postura morale.



Tom Wolfe: I quattro dispositivi dell'architetto

Nel 1973, Wolfe ha codificato le tecniche che danno al romanzo realista la sua forza, sostenendo che il giornalismo dovesse appropriarsene per rimanere rilevante. Ecco i suoi quattro dispositivi fondamentali:

1



Costruzione scena per scena

Raccontare la storia passando da una scena all'altra, ricorrendo il meno possibile alla pura narrazione storica per creare immersione.

3



Punto di vista in terza persona

Presentare ogni scena attraverso gli occhi di un personaggio, per dare al lettore la sensazione di essere "dentro la sua mente e di sperimentare la realtà emotiva".

2



Dialoghi completi

Registrare il dialogo per intero. "Coinvolge il lettore in maniera più completa di qualsiasi altro dispositivo" e definisce il personaggio più rapidamente.

4



Lo Status come chiave di lettura

Registrare i dettagli simbolici (gesti, abitudini, abbigliamento, arredamento) che esprimono la posizione di una persona nel mondo, le sue ambizioni e le sue insicurezze.



In Azione: Lo status e il crollo di un “Master of the Universe”

Contesto: Ne *Il falò delle vanità*, Sherman McCoy, un broker di Wall Street, vive il terrore di essere scoperto dopo un incidente d'auto. La scena dal lustrascarpe è un capolavoro di tensione costruita sullo status.

Estratto chiave: «Il lustrascarpe gli lucida una calzatura che probabilmente varrà come tutto il suo salario. E McCoy avverte quella piacevole pressione sul piede come massaggio alla sua grandezza. [...] Sensazione di impunità che si infrange nello stesso identico punto in cui cui si confermara: con una mano Felix lucida, con l'altra occulta il giornale che potrebbe contenere l'inizio della fine di McCoy.»

L'analisi di Staglianò: Mentre Felix lucida, McCoy legge il titolo che lo inchioda: «Mamma di studente modello: la polizia non indaga su un pirata della strada». Il suo cervello va in fiamme. «Moriva dalla voglia di chinarsi e spiegare il giornale... e moriva dalla voglia di non dover mai sapere che cosa quel testo gli avrebbe rivelato».

Il concetto originale: Wolfe usa i dettagli dello status—le scarpe preziose, l'uomo di colore ai suoi piedi—per amplificare il panico interiore e la perdita di controllo di un uomo che si credeva invincibile.

David Foster Wallace: Mettere in pagina il funzionamento del cervello

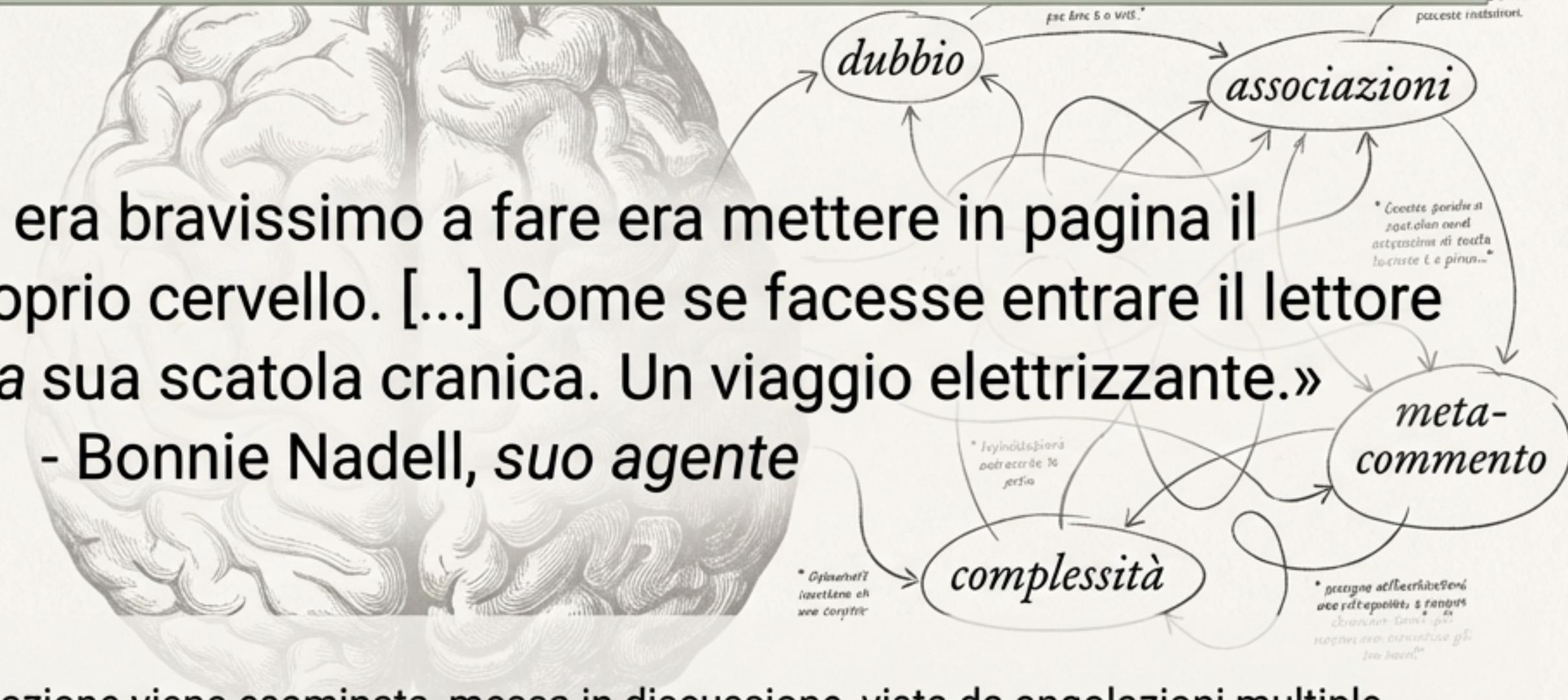
Il concetto originale: La grandezza di DFW non sta solo in ciò che racconta, ma in *come* il suo cervello lo processa sulla pagina. La sua scrittura mima il **procedere per salti, associazioni, dubbi e scarti** continui.

«Ciò che David era bravissimo a fare era mettere in pagina il funzionamento del proprio cervello. [...] Come se facesse entrare il lettore nel *backstage* della sua scatola cranica. Un viaggio elettrizzante.»

- Bonnie Nadell, suo agente

Il metodo:

- **Dubbio sistematico:** Ogni affermazione viene esaminata, messa in discussione, vista da angolazioni multiple.
 - **Meta-commento:** Lo scrittore riflette sul suo stesso processo di scrittura e sulle sue scelte narrative all'interno del testo.
 - **Onestà sulla complessità:** Rifiuta le semplificazioni e abbraccia le sfumature e le contraddizioni della realtà, anche a costo di non arrivare a una certezza.



In Azione: L'empatia forzata e il dilemma di John McCain

Contesto: In "Forza, Simba", DFW segue la campagna presidenziale di John McCain. Invece di limitarsi a una cronaca, esplora la domanda fondamentale: possiamo credere a un politico?

La tecnica: Wallace prende la storia più nota di McCain—il suo rifiuto di essere liberato come prigioniero di guerra in Vietnam—e la smonta per costringerci a viverla.

Estratto chiave: «Lasciate perdere i film [...] e provate a immaginarlo come qualcosa di reale: un uomo senza denti che rifiuta di farsi liberare. [...]»

“Avreste rifiutato l’offerta, voi? Ci sareste riusciti? Non potete averne la certezza. Nessuno di noi può averla.”

L’analisi di Staglianò: «Wallace non ci tira soltanto per la giacca [...] ma ci strattona per il bavero. Grida: Riuscite a immaginare? [...] E conclude che, al netto dell’insincerità sistemica del gioco, se c’è un-politico-uno a cui forse possiamo credere è proprio questo.»

Il concetto originale: La scrittura diventa un esperimento morale. DFW ci costringe a entrare nella mente di un altro, a confrontarci con i nostri limiti e a riconsiderare i nostri giudizi.



Emmanuel Carrère: La sincerità radicale come strumento di indagine

Il concetto originale: Carrère non teme di esporsi, neppure quando questo lo mette in una luce cattiva, o pessima. Usa il proprio "io" come un laboratorio per esplorare le verità universali della condizione umana.

I pilastri del suo metodo:

- **Denudamento integrale:** Confessa le proprie paure, i propri difetti e le proprie contraddizioni. Esempio: «Di recente mi sono reso conto che la mia amica Hélène F. comincia quasi tutte le sue frasi con «tu» e io quasi tutte le mie con «io». Il che mi ha fatto riflettere.»
- **Attualizzazione del passato:** Resuscita figure storiche (come San Paolo in *Il Regno*) usando categorie psicologiche e culturali contemporanee, rendendole nostri "fratelli".
- **La filosofia quotidiana:** Ogni evento, anche il più piccolo, diventa un'occasione per interrogarsi sul senso della vita, elevando la cronaca a riflessione universale.

****La promessa al lettore**:** Mostrandosi per quello che è, Carrère crea un patto di fiducia. Se è così onesto sui propri difetti, tenderemo a credergli su tutto il resto.



Joan Didion & Eliane Brum: Il potere dello sguardo e la postura dell'osservatrice

Il concetto originale: Per queste autrici, la tecnica più potente è la postura morale e intellettuale con cui si approcciano alla realtà. Non si tratta solo di **cosa** guardare, ma di **come** guardare.

- **Joan Didion: L'onestà sul proprio ruolo.**

Ha demolito il mito dell'obiettività. La sua celebre confessione: «Il mio unico vantaggio come giornalista è che sono così minuta [...] che la gente tende a dimenticare come la mia presenza vada contro i loro migliori interessi. [...] Gli scrittori si vendono sempre qualcun altro.»

- **Eliane Brum: La responsabilità verso 'le vite che nessuno vede'.**

Rivendica la dignità degli "inaccadimenti" e delle persone comuni, rifiutando l'idea che esistano vite non degne di essere raccontate. La sua regola d'oro: «Nessun reportage è più importante di una persona.»

In Sintesi: Lo sguardo non è mai neutro. Il giornalista ha il dovere di essere consapevole del proprio filtro, dei propri dubbi e del potere che esercita sui soggetti delle sue storie.

In Azione: Il ritratto per frammenti di Joan Didion

Contesto: Didion non spiega la trasformazione della miliardaria Patricia Hearst in terrorista, la mostra attraverso dettagli taglienti che diventano simboli.



La tecnica del dettaglio rivelatore:

- **L'immagine iconica:** «Patricia Campbell Hearst con l'abito della prima comunione, sorridente, e Patricia Campbell Hearst nei fermo immagine della Hibernia Bank, dove invece non sorride.» Due immagini che contengono l'intero arco narrativo.
- **L'errore linguistico:** «Uno dei motel era in Nevada, luogo da cui proveniva la ricchezza degli Hearst: l'erede l'aveva pronunciato Nevahda, come una straniera.» In un piccolo errore di pronuncia, Didion cattura tutta l'**alienazione** di Hearst dalle proprie origini.

Il concetto originale: La sintesi è la forma più alta di intelligenza. Didion dimostra che poche pennellate precise sono più potenti di una lunga descrizione, a patto di aver scelto i dettagli che contengono il massimo significato.

L'allegra del Sudamerica: Dove il giornalismo è uno sport estremo

Il contesto*: «Perché siamo una terra estrema, dove la gente lotta ancora molto per venire a patti con la propria identità. Cerchiamo strenuamente di capirci, e lo facciamo scrivendo.» - Jaime Abello Banfi, Direttore della Fundación Gabo.

Il concetto di Martín Caparrós: Dal concetto astratto alle persone.

Per raccontare un problema globale come 'la fame', Caparrós non usa statistiche, ma volti e nomi. Il suo mantra:

- **Il problema:** «Sono morti che non finiscono sui giornali. [...] Sui giornali finiscono i fatti inconsueti, straordinari.»
- **La soluzione:** «Pubblicherei una storia di fame al giorno. [...] non astratta, ma con un nome e un volto.»

L'esempio: La storia di Aisha, in Niger, a cui viene chiesto cosa desidererebbe da un mago. La sua risposta: «Una vacca». Poi, dopo un'insistenza: «Due vacche». Il perimetro dei sogni di un essere umano non si spinge oltre i 500 dollari. Questa storia concreta è più potente di qualsiasi dato sulla povertà.

La lezione di *Etiqueta Negra*: La rivista per distratti



Il concetto originale: Il direttore Julio Villanueva Chang ha costruito un modello basato su un perfezionismo radicale e una scommessa sull'intelligenza dei lettori.

La filosofia in tre punti:

- 1. L'editor è un alleato, non un burocrate:** «Un editor è un collaboratore segreto dell'autore, un secondo cervello il cui compito è quello di pensare con lui di cosa tratta la sua storia.» In redazione, ogni pezzo subisce 3-4 revisioni.
- 2. Il tempo è il lusso necessario:** «Etiqueta Negra crede che l'eccellenza o mediocrità di una storia dipenda in gran parte dal tempo che abbiamo dedicato all'opera.» Il cronista deve «imparare ad aspettare».
- 3. Sfidare il lettore, non assecondarlo:** «Le cronache sono scritte non solo per i lettori ma anche contro di loro: a volte, leggendole, finiscono per ammettere valori che non condividono.»

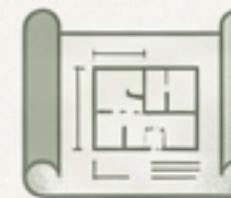
Il motto: «Fare questo giornale è indovinare le storie che desiderate leggere, anche se non lo sapete.»

La cassetta degli attrezzi per scrivere dal vero

Dai maestri non ereditiamo regole, ma un approccio.
Un percorso che va dalle tecniche esterne alla postura interna.

L'Architettura di Wolfe

Parti dalla **costruzione scena per scena** e usa i dettagli dello **status** per rivelare il non detto.



La Sincerità di Carrère

Usa il tuo "io" come primo territorio di indagine. La **vulnerabilità** è uno strumento di conoscenza.

Il Processo di Wallace

Non nascondere i tuoi **dubbi**. Mostra il tuo **cervello al lavoro** per creare un patto di onestà e profondità con il lettore.

L'Empatia del Sudamerica

Trasforma i concetti astratti ("la fame") in storie concrete di persone ("gli affamati").

Lo Sguardo di Didion & Brum

Sii consapevole del tuo ruolo e del tuo potere. Dai voce agli **"inaccadimenti"** e ricorda che nessuna storia vale più di una persona.

Il vero segreto non è una tecnica, ma una scelta

Abbiamo esplorato dispositivi, stili e posture. Ma il concetto più originale che i maestri ci lasciano è un impegno totale verso tre elementi:

1. **L'Onestà:** Verso se stessi, ammettendo i propri limiti e i propri dubbi (Wallace, Carrère).
2. **La Cura:** Verso la materia, dedicando tempo alla ricerca, all'osservazione e alla precisione (Didion, Etiqueta Negra).
3. **Il Lettore:** Rispettando la sua intelligenza, sfidandolo e offrendogli non certezze, ma gli strumenti per comprendere la complessità (Tutti).

«Con il titolo di un romanzo massimalista e incomprensibile di David Foster Wallace, vi auguro soprattutto una cosa, la più importante – un infinito divertimento. La lettura degli uomini e delle donne di cui vi ho parlato ne è una fonte inesauribile.»" - Riccardo Staglianò